



. Drammatica, tappa in questi giorni, l'abbiamo rivissuta, la morte implacabile, esito definitivo, che sembrava davvero azzerarle tutte le speranze e annullare le possibilità di sognare. Ma stasera ascoltiamo parole diverse ed è qui che si colloca il passaggio più importante per tutti nel cammino della fede, o questa parola, questa della pasqua, entra nel cuore come una parola fondante una certezza, allora il cammino della fede si riavvia, dopo ogni possibile passaggio di stanchezza, di fatica o di fragilità. Perché è fondato su qualcosa di assolutamente solido, ed è la parola che ci dice che non è la morte la conclusione ultima e definitiva. E questa parola inaudita appunto da dove poteva nascere se non da qualcosa di toccato con mano, veduto da vicino, di sperimentato di persona e che adesso si è fatto annuncio della buona notizia del vangelo. Ma questa parola quando entra nel cuore di un uomo, di una donna, entra nel cuore nel cammino di una comunità ha una forza dirompente, ci consente per esempio stasera di

affidare tutti i nostri morti, tutti, al Signore della vita, perché dia loro casa, perché sei il Signore della vita, e le promesse le compi. Ed è parola che dici a noi che anche la nostra morte non sarà l'esito ultimo, e questa è parola di incalcolabile importanza, ma già da ora! Perché allora non vivi con l'angoscia e lo smarrimento che primo o poi la vita finisce, ma prima o poi tutti finisce ma non per concludersi, perché la pasqua è vera, e la pasqua del Signore è parola vera, è parola della fede che entra nel cuore dell'uomo. E ci entra richiamando la sua libertà perché anche una parola così grandiosa mai il Signore la impone, la porge, la regala, la annuncia, ma se abbiamo la forza e la semplicità di cuore e la gioia di restituirgli una risposta questa è una parola che porta lontano, che ci introduce davvero nelle regioni della vita. I segni poi ce li lasci, Signore, e i tuoi segni sono risorse, non sono simboli astratti: questa luce accesa che accanto alla parola di Dio è la luce che continuerà a dirci "lampada per i miei passi è la tua parola" e con questa parola si cammina nella vita, si cresce nella vita, ci si fa plasmare nella vita. L'acqua che rigenera che adesso benediremo aspergendoci poi con l'acqua benedetta, è l'acqua che purifica e rinnova, è acqua che rilancio e che reintroduce negli spazi della comunione anche quando noi l'avessimo rotta o ce ne fossimo distanziati e magari tanto, perché questa è la forza di un segno che ci lasci, Signore. E quello del pane che fra poco divideremo, è il pane che nutre, "Io sono il pane della vita, chi mangia di questo pane non morrà in eterno", noi stiamo celebrando questo stasera e questa è la cosa grande, da se sola sufficiente da tenere viva una speranza radicale nella fede e ci fa la gioia di sentirci popolo in cammino. E continua ad esserci tu, Signore, luce che rischiarai i nostri passi, continua a darci l'acqua che purifica e rigenera, continua a farci trovare tu quel pane quotidiano che ristora e dà forza nel cammino. Questa è la pasqua del Signore.